

Roma, 14 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

In Calabria nel 2013 il reddito medio pro capite si è attestato a 13.174 € (-1,4% rispetto al 2012), un dato leggermente superiore rispetto alla media del Mezzogiorno (13.058 €).

Cosenza fa registrare la miglior performance in termini di reddito (13.950 €), mentre Crotone e Reggio Calabria sono le province che segnano la più marcata contrazione del reddito rispetto all'anno precedente.

In crescita la spesa per i prodotti informatici (+2,5%).
Diminuiscono gli acquisti per auto nuove, usate e per le moto (rispettivamente -6,9%, -2,5% e -28,9%). In calo anche la spesa per l'elettronica di consumo (-40%).

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Calabria, presentato oggi a Roma presso l'Hotel St. Regis.

Nel 2013 le famiglie calabresi hanno speso complessivamente 1.115 milioni di € per l'acquisto di beni durevoli (-8,8% rispetto ai 1.222 milioni di € del 2012), un dato superiore solo ai volumi registrati in Sicilia e Campania.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – In calo gli acquisti complessivi del settore auto e moto: nel 2013 per le **auto nuove** sono stati spesi **227 milioni di € (-6,9%** rispetto all'anno passato), una contrazione sostanzialmente in linea con la media nazionale (-6,7%). In diminuzione anche il comparto dell'**usato (-2,5%)**, per un totale di 283 milioni di €, e quello dei **motoveicoli (-28,9%)** per una spesa totale di **14 milioni di €**.
- **Mobili** – L'arredamento chiude l'anno facendo segnare una **contrazione del 6,9%**, attestandosi a quota **351 milioni di €**. Si tratta di una flessione superiore alla tendenza media registrata nel resto del Paese, dove la diminuzione dei consumi per i beni afferenti a questa categoria è stata del 5,7%.
- **Elettrodomestici** – Nel 2013 la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha segnato una diminuzione superiore rispetto alla media nazionale sia nel segmento degli **elettrodomestici bianchi e piccoli (-4,5%** in Calabria, -0,5% nel resto del Paese) sia in quello dell'**elettronica di consumo (-40%** in Calabria, -22,5% la media nazionale). Complessivamente le famiglie calabresi hanno investito **111 milioni di € per l'acquisto di elettrodomestici bianchi e piccoli** (116 milioni nel 2012) e **72 milioni di € per l'acquisto di elettronica di consumo** (contro i 120 del 2012, quando i consumi di questa categoria erano sospinti dallo switch-off del segnale analogico).
- **Prodotti informatici** – Quello dei **prodotti informatici** è l'unico comparto ad aver registrato un **incremento** dei consumi rispetto all'anno precedente (**+2,5%**). Nel 2013 la spesa per l'acquisto di questa categoria di beni si è attestata a 57 milioni di € (55 milioni nel 2012).

In generale, nel 2013 il **reddito per abitante della regione è stato pari a 13.174 €**, mostrando un gap di 4.778 € rispetto alla media nazionale, ma ponendosi al di sopra, seppur di poco, di quella del Mezzogiorno (13.058).

Le province

Cosenza supera Catanzaro e, con **13.950 € (-0,7%** rispetto al 2012) diventa la provincia calabrese a maggiore disponibilità di reddito pro capite. Nel **capoluogo di regione** il PIL pro capite si attesta a invece **13.933 €**, con una **contrazione dell'1,5%** rispetto all'anno precedente. La riduzione del reddito pro capite è stata più marcata a **Reggio Calabria (-2,1% a 12.696 €)**, **Crotone (-2,1% a 11.310)** e **Vibo Valentia (-2% a 11.685€)**. Queste ultime due province, in particolare, si collocano tra gli ultimi posti nella graduatoria nazionale del reddito disponibile pro capite.

La tipologia di beni durevoli per l'acquisto dei quali le famiglie calabresi hanno speso di più è quella dell'**arredamento**. **Cosenza** è la provincia nella quale in valore assoluto si è speso di più per l'acquisto di mobili (**136 milioni di €**), seguono **Reggio Calabria (97 milioni)**, **Catanzaro (62 milioni)**, **Vibo Valentia (29 milioni)** e **Crotone (28 milioni)**. Guardando la spesa media familiare la classifica è invece guidata da Vibo Valentia (452 €), seguita da Cosenza (447 €).

Nel 2013 la spesa per l'acquisto di auto nuove, auto usate e motoveicoli è calata in tutte le province. Con particolare riferimento alla spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** è **Cosenza** a registrare i consumi complessivi più alti (**81 milioni di €, -5,8% sul 2012**), seguono a grande distanza **Reggio Calabria (63 milioni, -5,1%)**, **Catanzaro (49 milioni, -5,5%)** e **Vibo Valentia (20 milioni, -9%)**. **Crotone** è la provincia dove si spende meno per l'acquisto di auto nuove, sia in valore assoluto (**14 milioni**) sia per spesa media familiare (**214€**), ed è anche quella in cui si è registrata la più marcata contrazione dei consumi (-19,8%). Guardando ai consumi di auto usate, **Cosenza (114 milioni di €)** e **Reggio Calabria (75 milioni)** sono le province nelle quali si spende di più. La spesa per l'acquisto di motoveicoli ha registrato una significativa contrazione in tutte le province: **Crotone (-36,5% rispetto al 2012)**, **Cosenza (-31,5%)**, **Catanzaro (-27,3%)**, **Reggio Calabria (-26,6%)** e **Vibo Valentia (-21,6%)**.

Per quanto riguarda il settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli**, complessivamente, le famiglie calabresi hanno speso 111 milioni di euro. A livello provinciale **Cosenza** fa registrare una contrazione del **3,1%** (42 milioni), **Reggio Calabria del 6,5%** (per una spesa di 31 milioni €). A **Catanzaro** sono stati spesi complessivamente **20 milioni di € (-3,9%)** per l'acquisto di beni afferenti a questa categoria, seguono **Vibo Valentia** e **Crotone** con **9 milioni di €**. Il settore dell'**elettronica di consumo** è quello che a livello regionale ha segnato le contrazioni maggiori: **Cosenza** mantiene la testa della classifica dei consumi con **26 milioni di € (-38,9% rispetto al 2012)**, seguita da **Reggio Calabria (20 milioni di €, -41,2%)**, **Catanzaro (13 milioni, -38,1%)**, **Vibo Valentia** e **Crotone (6 milioni)**.

La spesa per l'acquisto di **prodotti informatici** è cresciuta in tutte le province. **Cosenza** è la provincia nella quale di registra l'incremento più marcato dei consumi (**+3,6% rispetto al 2012**) e la maggior spesa in valore assoluto (**21 milioni di €**). Seguono **Catanzaro (+3,1%** la crescita, con consumi che si attestano a **11 milioni**), **Crotone (+2,4% a 5 milioni)** e **Vibo Valentia (+2,1% a 5 milioni)**. **Reggio Calabria**, che con acquisti per **15 milioni di €** è seconda solo a Cosenza per volumi di spesa, è la provincia nella quale si registra il minor incremento dei consumi (**+0,8%**)

In generale **nel 2013 le famiglie calabresi hanno speso in media per i beni durevoli 1.382 euro**, più di quanto abbiano fatto solo quelle siciliane e campane. L'indicatore in Calabria è sceso del 9,8%, un ritmo di caduta più modesto solo di quello registrato in Sicilia (-10,6%). **Il livello di spesa più alto è stato registrato a Vibo Valentia (1.441 euro)** e a Catanzaro (1.420), **quello più modesto a Crotone (1.226 euro)** che, dopo Agrigento e Enna, è la provincia italiana con la più bassa spesa familiare destinata all'acquisto di beni durevoli.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Calabria

In Calabria il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito
www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it